

«Regionali, il Pd
volta pagina
ora liste pulite»

Intervista al dem Boccia

MARTELLOTTA IN 3 >>

Boccia: questo governo si fa beffa della Consulta

RIFORME E ALLEANZE

«Scambio FdI-Lega su Autonomia e premierato Pd sempre pronto alla coalizione, ma se gli altri non vogliono vinceremo per loro alle regionali»

Il capogruppo Pd: «Questione morale in Puglia? Nuova pagina»

REFERENDUM

«Votare sì necessario, lavoro e sicurezza sono peggiorati perfino rispetto al Jobs Act»

BEPI MARTELLOTTA

Senatore Boccia, capogruppo Pd a Palazzo Madama, partiamo dai referendum: cinque quesiti di cui quattro sul lavoro e uno sulla cittadinanza. Perché il Pd li ritiene fondamentali?

Votare sì per i quattro quesiti sul lavoro significa votare contro i licenziamenti illegittimi, a favore delle tutele per avere indennizzi adeguati, contro il precariato selvaggio e per rafforzare la sicurezza sul lavoro, in un contesto di 500 mila denunce annuali per infortunio e 1000 morti l'anno. Per non parlare dei tanti ragazzi nati e cresciuti in Italia costretti ad aspettare 10 anni per avere la cittadinanza. Sono 5 Sì che miglioreranno la vita reale degli italiani e delle italiane.

Il centrodestra vi accusa di correggere norme sul lavoro volute dal Governo Pd di Renzi e invita all'astensionismo. Cosa rispondete?

Io già all'epoca non votai la delega sul Jobs Act, perché non la ritenevo adeguata al contesto economico nazionale e globale che, con il digitale, stava mutando velocemente. Dubbi attuali ancora adesso: in questi dieci anni il lavoro non solo è diventato più precario, ma sicuramente più povero. I referendum sono una grande prova di democrazia. Sbaglia chi invita ad andare al mare, ancora di più se a farlo sono rappresentanti delle istituzioni.

In tema di riforme, invece, il governo pare accelerare sia sull'Autonomia differenziata che sul premierato. Darete battaglia anche su questa?

La sentenza della Consulta ha letteralmente smontato l'autonomia differenziata di Calderoli, ci aspettavamo che la maggioranza tornasse in Aula con delle proposte per superare i rilievi della Corte; invece, approvano in Cdm una delega in bianco al governo che tocca tutte le materie, dalla scuola alla sanità, dall'ambiente al lavoro, dai trasporti al digitale, ma non c'è traccia delle modifiche chieste dalla Consulta. E, cosa ancora più grave, senza alcuna chiarezza sulle risorse necessarie. Tradotto: per la definizione dei Lep non stanziavano nemmeno un euro. Noi continueremo a batterci per

bloccare il vergognoso scambio politico FdI e Lega, tra premierato e autonomia, sulla pelle del Mezzogiorno e dell'Italia intera.

Parliamo di economi: i dati del Pil sembrano buoni rispetto agli altri Paesi Ue e il numero degli occupati, dati Istat alla mano, cresce. L'opposizione cosa dice?

C'è poco da festeggiare, il quadro economico è tragico. Il Pil nel 2024 si è fermato allo 0,7%, e le previsioni per il 2025 sono state tagliate della metà, allo 0,6%. La produzione industriale è in calo da 25 mesi. Gli stipendi degli italiani sono erosi dall'inflazione, lo ha denunciato anche il Presidente Mattarella. I dati sull'occupazione di cui si vanta il governo sono solo un bluff, sono aumentati soltanto i lavoratori precari. Sul caro bollette, sul caro-vita, sulla riduzione delle accise e delle liste d'attesa i risultati con la destra al governo



sono disastrosi. È aumentato tutto! L'unica cosa a diminuire sono salari e pensioni.

Sulla politica estera, il ruolo di Meloni mediatrice per l'Ue con Trump ma fortemente agganciata alle destre nazionaliste come interpretarlo?

L'inutile fotografia con il vicepresidente Usa, Vance, e la Von der Leyen, con la Premier Meloni che dice di non avere competenze dirette sul commercio certifica il suo fallimento. È andata in Usa senza aver mai chiarito al Parlamento e al Paese il contenuto dell'impegno assunto. Acquisiremo più gas gnl, che costa tanto, e armi? Follia! È evidente che tra Europa e Trump ha scelto di sottomettersi al trumpismo.

Sanità, lavoro stabile, sicurezza sul lavoro, accoglienza: sono questi i temi su cui si sta concentrando l'azione del centrosinistra, ma i sondaggi sembrano premiare il Governo ad oltre metà mandato...

Tutto il Pd è impegnato, ogni giorno, a costruire l'alternativa al governo Meloni, lavorando insieme con le altre opposizioni sui temi che ci accomunano. I sondaggi alle europee davano il Pd tra il 20 e il 21, abbiamo superato il 24%. Per noi conta il rapporto quotidiano e diretto con i nostri elettori, non quello con i sondaggi.

L'unità trovata sul salario minimo oggi sembra ancora lontana con Renzi, Calenda, Conte. Come ritrovarla?

Lo ripete sempre la segretaria: siamo testardamente unitari. Continuiamo a lavorare sui territori per rafforzare il fronte progressista alternativo alla destra. Oggi la maschera del governo è venuta giù anche sull'autonomia, vogliono togliere ogni potere al Parlamento per decidere sui LEP

contro il volere della Consulta. Chi vuole davvero mandare via Giorgia Meloni da Palazzo Chigi, alla fine riuscirà a trovare un terreno comune.

Il campo largo con i Cinque Stelle, però, traballa in alcune regioni, Puglia compresa, e vive in altre. Che previsioni fate per le regionali?

Noi vogliamo vincere in tutte le Regioni e città al voto, stiamo costruendo coalizioni credibili, con candidature valide e liste forti e competitive. Proveremo fino all'ultimo a trovare una sintesi

con le altre opposizioni, ma come ho sempre detto, se così non sarà, vinceremo anche per loro. E in Puglia sappiamo farlo.

A proposito di Puglia: la

stagione delle «primavere» si conclude con una gigantesca questione morale che ha investito sia le amministrative (Olivieri e il caso Bari) sia la Regione (Maurodinoia e Caracciolo). Qual è la ricetta del Pd per voltare pagina?

La politica è cosa nobile. Non possiamo più permettere che venga confusa con la gestione del potere per pochi. Chi non rispetta questa idea, non può più far parte del Pd a guida Schlein che su valori e principi non fa sconti a nessuno. Il Pd non può permettersi ombre o dubbi su nessun esponente. Non permetteremo che singole vicende personali possano macchiare i successi raggiunti dalla Puglia in questi anni che l'hanno fatta diventare la locomotiva del Mezzogiorno. Non lo meritano i pugliesi, la storia di questi anni e tutti gli iscritti e militanti del Pd che ogni giorno con passione politica lavorano per costruire l'alternativa al governo Meloni.

DS2053

PALAZZO MADAMA
Il capogruppo Pd
Francesco Boccia,
numero due del partito
guidato da Elly
Schlein, attacca
il Governo Meloni
sul fronte delle riforme
e delle politiche
economiche

